



FEDE E TRADIZIONE Domani in città le celebrazioni solenni per il patrono e la festa di popolo

Il Lodigiano si "ritrova" in San Bassiano Stasera in duomo l'annuncio del Sinodo

«Sono passati più di trent'anni dall'ultimo Sinodo e la nostra Chiesa trarrà beneficio dal confronto proposto a tutto campo per individuare il ritmo giusto dei passi verso il futuro». Sono le parole di monsignor Maurizio Malvestiti a introdurre il prossimo Sinodo diocesano, il 14esimo, che verrà annunciato ufficialmente dal vescovo questa sera alle 21 in cattedrale nella veglia di San Bassiano.

Un appuntamento di grande rilievo per la Chiesa lodigiana, un momento di confronto tra le parti sociali, le generazioni, le componenti della comunità cattolica e laica del Lodigiano, per guardare al futuro partendo dalle proprie radici.

Ne abbiamo parlato giovedì sera nel palazzo vescovile con il vescovo Malvestiti, con il segretario del Sinodo don Enzo Raimondi e



L'incontro in vista del Sinodo, giovedì sera nel palazzo vescovile, da cui è scaturita l'intervista a più voci Gaudenzi

con tre laici, la presidente dell'Azione cattolica Raffaella Rozzi e il marito Mario Gorla ed Enrico Meazzi, componente del consiglio pastorale diocesano e componen-

te della commissione preparatoria del Sinodo. «Papa Francesco - le parole del vescovo di Lodi - sta imprimendo a tutta la Chiesa un'indole "sinodale": condivisione

e corresponsabilità nella missione sono elementi costitutivi e risalgono agli inizi della corsa del Vangelo».

■ a pagina 5

IL COMMENTO

San Bassiano ci rasserena davanti alle preoccupazioni

di **don Bassiano Uggè***

■ Cade di domenica, quest'anno, la festa di San Bassiano. Felice coincidenza, se - come pare - era pure una domenica quel 19 gennaio 374, che ha dato origine alla solennità, quando il nostro patrono fu consacrato Vescovo. Secondo la Vita Sancti Bassiani, era stato prelevato da Ravenna, dopo che il popolo lodigiano "aveva indetto per tre giorni pubbliche rogazioni, perché la divina pietà scegliesse un vescovo adatto per la loro chiesa". Dobbiamo essere riconoscenti alla fervente preghiera dei nostri antenati, se il prescelto fu un presbitero "dotato di virtù celestiali". Così, dopo innumerevoli anni, il 19 gennaio continua ad essere la festa dei lodigiani, perché quel

***Vicario generale della Diocesi di Lodi**
segue a pagina 4

AGENDA 2020 In edicola con "Il Cittadino" a € 3,80 + il quotidiano

PUBBLIMEDIA

il Cittadino





VERSO IL SINODO Conclusa la Visita pastorale, la diocesi si prepara ad un altro evento altrettanto significativo

La Chiesa di Lodi disegna il futuro

Il vescovo Malvestiti, il segretario del Sinodo don Enzo Raimondi e tre laici impegnati ne delineano il percorso

Perché un Sinodo per la Chiesa lodigiana? Come si è arrivati a questa decisione?

MONSIGNOR MALVESTITI «Da più parti e da diverso tempo se ne sentiva l'urgenza. Sono passati più di trent'anni dall'ultimo Sinodo e la nostra Chiesa trarrà beneficio dal confronto proposto a tutto campo per individuare il ritmo giusto dei passi verso il futuro. Il ritmo perché il contenuto è il vangelo. È una persona che rende nuovi. Un mistero, possiamo dire solo perché è verità superiore, definitiva. La Visita Pastorale, della quale sono immensamente grato a Dio, ai sacerdoti e a tanti fedeli incontrati e conosciuti, in tutte le parrocchie al completo, ha mostrato la ricchezza e la vitalità della nostra Chiesa. Tra fatiche e difficoltà continua a mostrare il suo amore a Gesù Cristo nell'impegno a favore della gente. E il rimettersi in discussione ci aprirà nuova linfa per la missione nel mondo. Il Sinodo precedente è da vagliare, aggiornare, integrare sulla situazione reale delle comunità per vivere con gioia e coraggio la fede nella società nella comune e amichevole ricerca di verità».



Il Sinodo precedente sarà da aggiornare per vivere con gioia e coraggio la fede nella società

Sinodo: un evento importante o anche qualcosa di più?

MONSIGNOR MALVESTITI

«Papa Francesco sta imprimendo a tutta la Chiesa un'indole "sinodale": condivisione e corresponsabilità nella missione sono elementi costitutivi e risalgono agli inizi della corsa del vangelo. Ogni epoca riscopre un aspetto dell'appartenenza a Cristo e della testimonianza da rendergli per rendere ragione della speranza. *Insieme sulla via* è il titolo della mia lettera per l'anno pre-sinodale in corso. Non si tratterà di un evento isolato, bensì preparato. E potrà favorire uno stile partecipativo nella quotidianità ecclesiale e sociale. È la dimensione che consente di operare le scelte migliori per "verificare tutto e tenere ciò che è buono", risolvendo possibilmente i problemi e meglio ancora prevenendoli».

Quali questioni la Chiesa di Lodi intende affrontare per tener presenti i cambiamenti in atto?

MONSIGNOR MALVESTITI «Sono diverse. Dall'essere chiesa in contesto laico e multiculturale alla crisi della famiglia col serio problema demografico; al calo numerico dei sacerdoti; al doveroso coinvolgimento laicale. Senza dimenticare il mondo giovanile, risorsa da non perdere assolutamente. Vanno ripensati i percorsi di educazione alla fede ma è sempre primaria la testimonianza. Vi sono urgenze concrete che attengono però ad una idea di società e di chiesa: la suddivisione territoriale; la gestione dei beni e delle strutture ecclesiastiche; l'attenzione al lavoro e alla espressione sociale della fede mai scivola dalla sorgente e dal culmine: la liturgia, sempre capace di parlare alla vita e alla storia se è autenticamente cristiana».



Monsignor Malvestiti e don Raimondi con i laici incontrati in Vescovado

E la pratica religiosa?

MONSIGNOR MALVESTITI «Il Sinodo susciterà nuovi sguardi e responsabilità. Ma richiede l'impegno spirituale dell'insieme ecclesiale per innescare il rinnovamento nella fedeltà».

Come si procederà dopo l'indizione per preparare il Sinodo?

DON RAIMONDI «Si procederà con una più ampia consultazione che coinvolgerà da subito tutte le parrocchie. A breve verrà inviata una scheda predisposta dalla Commissione Preparatoria che accompagnerà il confronto nelle comunità coinvolgendo Consigli Pastoral



Si procederà con una più ampia consultazione che coinvolgerà da subito tutte le parrocchie

degli Affari Economici, allargati ad altre figure di coordinamento e di animazione dei gruppi d'impegno parrocchiale. La consultazione è decisiva affinché il Sinodo non corra sopra le teste delle persone, ma intercetti le vere domande, le necessità, le prospettive che come fermento scorgiamo nella Chiesa di Lodi. Lungo il percorso sarà garantito un costante coordinamento con gli organismi di partecipazione diocesani. Saranno coinvolti gli uffici pastorali della Curia e in seguito altre realtà diocesane. Il tutto approderà alla stesura di un testo di lavoro per il Sinodo vero e proprio coi rappresentanti di ogni componente ecclesiale. Fino a san Bassiano 2021 la preparazione, sempre più serrata. Poi la celebrazione».

I laici avranno posto al Sinodo?

ROZZI «I laici porteranno nel Sinodo la voce di chi non ha voce, promuoveranno spazi di ascolto, di dialogo e di confronto, diverranno generatori di processi di cambia-

mento per il bene del popolo di Dio, nello stile proprio della sinodalità che vede laici e pastori camminare insieme con il passo dei discepoli missionari. I laici, che parteciperanno ai lavori sinodali, faranno dialogare la vita delle persone, fioriera di risorse e fragilità, con la vita ecclesiale affinché la Gioia del Vangelo ricolmi di senso l'esistenza personale e comunitaria. I giovani, nel Sinodo, saranno il futuro presente, segno profetico di comunione dei popoli».

Come immaginare il volto della nostra Chiesa dopo il Sinodo?

MEAZZI «Dopo il Sinodo dovremo essere una comunità che sappia ascoltare, porsi in umiltà verso i "lontani" ma sempre nella Verità, che rende liberi! Una Chiesa Sinodale che sappia camminare con l'umanità e con la propria umanità sappia testimoniare Gesù vivo. Ma molto dipenderà se sapremo vivere il Sinodo in apertura all'azione dello Spirito del Cristo risorto, che è datore di vita nuova ed è solo lo Spirito che saprà renderà nuove tutte le cose, e se sapremo poi camminare alla luce della Parola di Dio che dice: "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati" (Atti 2,42.48)».



I laici porteranno nel Sinodo la voce di chi non ha voce, promuoveranno spazi di dialogo e confronto